

zio terremoti) ripetutamente sollecitato, non abbia ancora dato termine al progetto di cinquecento metri di prolungamento della strada nazionale, presso l'abitato di Sersale (Catanzaro) che serve alle più dirette comunicazioni delle sottostanti marine del Jonio con l'altipiano Silano, e per cui ebbe l'incarico diciotto mesi or sono.

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Sono lieto di poter dare formale assicurazione al collega Casolini che l'ufficio del Genio civile di Catanzaro, in seguito a mia richiesta, ha dichiarato che dentro il prossimo mese presenterà il progetto a cui l'onorevole interrogante si interessa.

PRESIDENTE. L'onorevole Casolini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CASOLINI. Il fatto sul quale ho richiamato l'attenzione dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici è assai dispiacevole.

Un progetto pel quale, a parere dei tecnici, sarebbero stati più che sufficienti quindici giorni, si trascina per oltre venti lunghi mesi negli uffici del Genio civile di Catanzaro (sezione terremoti) a nulla valendo le premure del ministro, le sue, onorevole sottosegretario di Stato, e le mie.

Quel breve tratto di strada, è il mezzo unico per comodamente raggiungere la rotabile, che attualmente esiste per la Sila e, per conseguenza, si presta alle più dirette comunicazioni dei comuni della Presila Catanzarese, con quella Cosentina ed al passaggio degli innumerevoli armenti, che dalle sterminate, sottostanti pianure delle marine dell'Jonio, si recano ai pascoli estivi.

Se il progetto fosse stato in pronto, a tempo debito, di quel prolungamento tutti si sarebbero potuti servire nell'imminente stagione estiva.

Prendo atto della dichiarazione del sottosegretario di Stato e mi auguro, che questa volta il Genio civile di Catanzaro (sezione terremoti) compenetrandosi degli interessi delle popolazioni nostre, che specialmente si collegano alla viabilità, vorrà mantenere l'impegno preso, che è stato oggetto della cortese risposta dell'onorevole De Seta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Toscanelli, Dello Sbarba, Sighieri, Cottafavi al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se dopo più di tre anni di studi creda opportuno affrettare

la pubblicazione del regolamento per la navigazione interna ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Consiglio di Stato nell'esaminare lo schema di regolamento in esecuzione alla legge 2 gennaio 1910 sulla navigazione interna ha espresso avviso che alla pubblicazione delle norme regolamentari dovesse precedere quella del testo unico delle leggi in materia.

La redazione di tale testo unico è compiuta, e ora non resta che eliminare alcune osservazioni fatte dalla Corte dei conti sul decreto che approva il testo unico per procedere senz'altro all'approvazione e conseguente pubblicazione del regolamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Toscanelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TOSCANELLI. Due anni fa l'onorevole collega Bignami dovette richiamare l'attenzione della Camera sopra questo stesso fatto, e sollecitare che fosse pubblicato il regolamento per la navigazione interna. È sommamente spiacevole dover ritornare dopo due anni sopra lo stesso argomento per mettere in evidenza la lentezza della macchina dello Stato anche per questo fatto.

La legge Bertolini votata da noi al principio dell'attuale legislatura, nel 1909, fu detto che rappresentava ben poco, ma che bisognava contentarsi di questo poco che sarebbe stato immediatamente attuato. Invece il Ministero dei lavori pubblici credeva necessario nominare una Commissione per la compilazione del regolamento intorno alla navigazione interna, regolamento senza del quale non si può applicare la legge Bertolini, giacchè è esso che deve decidere in quali forme sono determinati i concorsi sia dello Stato, sia delle provincie e degli enti locali, sia di coloro che debbono pagare il pedaggio secondo le disposizioni della legge Bertolini.

La Commissione nel 1910 cominciò il suo lavoro e lo cominciò affannosamente volendo fare un insieme di tutti i diversi intendimenti che animavano i commissari stessi autorevolissimi. Ma dopo diversi mesi di lavoro si accorsero che questo sistema non andava, e allora si mutò registro e fu incaricato un funzionario, il commendatore Rappelli, di fare il regolamento con un criterio unico.

Passò un altro anno, e nel 1912 si dovette venire ad un altro concetto: quello